

Enna

I Capi dei Capi



I Servizi a pag. 2-3

I Capi dei Capi



La nostra proposta che abbiamo denominato "Patto per la Città", sta riscuotendo un notevole e forse insperato successo, con tantissimi cittadini che ci scrivono, ci fermano per strada e ci telefonano pure, che la individuano come una possibile soluzione, quantomeno per arginare una crisi lacerante. Ovviamente la nostra proposta dovrebbe essere ora fatta propria dalla politica che, se vuole, ne potrà discutere e agire di conseguenza. Il Patto per la Città nasce dalla necessità di dare un governo stabile e competente ad Enna che ad oggi si distingue per l'imperante immobilismo.

Anzi, si assiste ad un fatto curioso e anche inquietante: a governare la città non è più l'Amministrazione Garofalo, ma il gruppo di dirigenti in seno alla struttura comunale. Ci riferiamo alla segretaria generale, alla ragioneria generale, all'ufficio

tecnico e all'ufficio legale. E' un fatto curioso ed insolito, ma se questo accade, ed ecco perché è inquietante, è perché la politica ha abdicato al suo ruolo di proposta e di governo. Ovviamente non c'è da stare allegri perché il rischio che si creino orti ed orticelli è molto alto.

Nella intervista a Giovanni Contino, si leggono alcune cose davvero difficili da digerire, come il mancato pagamento da parte di alcune imprese degli oneri di urbanizzazione e di opere mai realizzate, dei mancati introiti dovuti alla mancanza di un piano generale degli impianti, nonché alla mancanza di un piano economico riguardante le tariffe dei rifiuti.

Che siano cose vere non abbiamo alcun dubbio e proprio per questo ci chiediamo: Ma l'Amministrazione Comunale dov'è? E buona parte del Consiglio cosa fa? Siamo in un momento di crisi fortissima, con i disoccupati che aumen-

tano giornalmente, con un caro vita impressionante ed il Comune cosa fa? Niente, proprio niente, quando invece potrebbe recuperare somme da destinare ai servizi.

A cosa è servita la riorganizzazione degli uffici e dei servizi, se poi la macchina comunale non risponde? E cosa fanno i nostri bravi dirigenti, pagati profumatamente? Nella maggior parte dei casi litigano per beghe personali, come avviene, solo per fare un esempio, all'interno dell'ufficio tecnico. Ma le cose non vanno meglio anche negli altri settori dove si ci si affanna spesso a dire "NO", piuttosto che a trovare soluzioni che rendano possibile il "SI".

Ovviamente mancando la politica ed avendo una amministrazione comunale incapace di gestire la macchina comunale, ognuno fa quel che vuole, come vuole e quando vuole. Eppure Garofalo aveva proceduto alla surroga del dimissionato Grip-

paldi con il segretario del partito Di Gangi, che molti avevano visto come una sorta di commissariamento del primo cittadino, ma miglioramenti sotto il profilo amministrativo non se ne sono visti. Le cose non vanno meglio neanche all'interno del gruppo consiliare del Pd, sempre più distante dall'amministrazione e con forti "mal di pancia" che non lasciano presagire nulla di buono.

Questo tirare a campare dell'Amministrazione in attesa di arrivare a metà legislatura e fare quindi un grande rimpasto sa anche di una decisa presa per di fondelli per tutta la città. Il Sindaco Garofalo distratto da "Radicali" eventi che potrebbero portarlo chissà dove, non può pensare di continuare così. Lo abbiamo detto in tutte le salse ed in tutti i modi: la città va governata, non subita; la politica deve fare delle scelte che i dirigenti devono tradurre in atti amministrativi. Se tutto si capovolge è la fine. La Città deve avere degli amministratori, ma mai, Capi dei Capi.

Massimo Castagna

Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo Sostenibilità Ambientale e Visione Economica



Nel numero precedente abbiamo evidenziato i dieci passi per giungere ad una gestione di rifiuti zero. Da oggi desideriamo approfondire, passo per passo quanto enunciato precedentemente. Per troppo tempo si è fatto affidamento sull'idea di poter "gestire i rifiuti": tuttavia, questa gestione antiquata del problema rifiuti ci ha portato ad un punto di crisi e la società ha bisogno di cambiamenti. Una crisi ha bisogno di azione e innovazione!

Questa visione suggerisce che l'intero concetto di rifiuto dovrebbe essere eliminato. Invece, i rifiuti dovrebbero essere pensati come "prodotti residui" o semplicemente come una "potenziale risorsa", superando la nostra normale idea che i rifiuti sono un normale sbocco della vita dei prodotti, assicurando delle pratiche sostenibili con le materie prime all'inizio del processo produttivo. Le comunità che si trovano ad affrontare materiali di scarto e oggetti che non possono riusare, riciclare o compostare devono pretendere che l'industria cessi di produrle. Il riciclaggio totale non è attuabile senza l'aiuto dell'industria.

Occorre, pertanto, collegare "la responsabilità delle comunità" alla "responsabilità delle industrie" affiancando a pratiche delle comunità (quali il riuso, la riparazione, il riciclaggio, la rimozione di sostanze tossiche e il compostaggio) le pratiche industriali quali l'eliminazione delle sostanze tossiche, la riprogettazione di imballaggi e di prodotti per le richieste più importanti del ventunesimo secolo: la necessità di sviluppare comu-

nità sostenibili e industrie sostenibili.

Occorre coniugare una pratica con fondamenti etici di sostenibilità ambientale con una solida visione economica, sia per le comunità locali che per le grandi multinazionali. Da una parte, crea posti di lavoro e imprese che raccolgono e lavorano materie seconde, fabbricando nuovi prodotti, d'altra parte fornisce alle multinazionali un modo per incrementare la loro efficienza, riducendo le loro richieste di materie prime, come pure i loro costi di eliminazione dei rifiuti.



L'estrazione, la lavorazione, il trasporto e l'eliminazione di risorse è una causa primaria di distruzione ambientale e di riscaldamento globale. Dobbiamo riconfigurare il nostro sistema industriale unidirezionale in un sistema circolare, chiuso, riciclando le risorse scartate dalle comunità alle industrie, sia vecchie che nuove. Rifiuti Zero si ispira invece al modello che si è dimostrato più efficiente ed è stato applicato con successo per milioni di anni, la Natura: la natura non produce rifiuti, i rifiuti sono un'invenzione umana.

Dobbiamo fare in modo che il nostro sistema economico e sociale scopra che il percorso ciclico della natura è il più efficiente, meno costoso e più redditizio, che evita una sistemica deterioramento dell'ambiente; facendo passare l'equazione "rifiuti=risorse" nei nostri sistemi industriali e sociali.

Ciò ci fa affermare che per portare a compimento una strategia di "Rifiuti Zero" c'è bisogno di tre aspetti: 1) responsabilità della comunità; 2) responsabilità industriale; 3) leader

Ecosostenibili di Fabio Prestipino Energia dai rifiuti



Rifiuti ed energia. Un binomio quanto mai vecchio e al contempo attuale. Con un investimento di più di sei milioni di euro un gruppo industriale di Bergamo, a gennaio ha avviato nell'area industriale di Montemurlo, in provincia di Prato, un impianto innovativo in grado di recuperare i rifiuti raccolti con lo spazzamento delle strade. L'innovativa tecnologia, consente infatti il recupero del 60% del rifiuto in ingresso grazie a uno speciale sistema di trattamento che prevede diverse fasi di lavorazione: i rifiuti raccolti dalla pulizia delle strade e conferiti nell'impianto vengono lavati e trattati, ottenendo così materiali certificati come ghiaia, sabbia e ghiaietto di qualità e certificati CE secondo le norme Uni, rivendibili nel mercato dell'edilizia.



L'impianto, installato su un'area di circa tremila metri quadri nella zona industriale di Oste, avrà una capacità lavorativa pari a circa 30.000 tonnellate di rifiuti l'anno. Oltre al notevole vantaggio in termini energetici ed ambientali, l'impianto permetterà di avere un ritorno anche in termini occupazionali. Sono infatti previste decine di unità lavorative tra tecnici specializzati, amministrativi ed operai. Inoltre, in una zona comunemente nota per la sua vocazione tessile, tale realtà, potrebbe aprire nuovi spiragli in relazione alla possibilità di differenziazione dell'offerta industriale. La tecnologia brevettata consente di attuare i principi delle direttive comunitarie, regionali e provinciali, prevedendo una riduzione del quantitativo dei rifiuti da avviare in discarica, consentendo altresì un beneficio economico per le amministrazioni pubbliche interessate al conferimento dei rifiuti.

L'importanza dell'iniziativa si pone anche in termini culturali. Oggi siamo di fronte ad una rivoluzione in campo energetico ed ambientale. Se fino a pochi anni addietro i rifiuti rappresentavano un problema, oggi rappresentano una risorsa. I rifiuti infatti, non sono più materiale di scarto, ma se opportunamente trattati, possono generare energia e rappresentare quindi una risorsa per l'intero pianeta.

E' tuttavia doveroso porsi una domanda: quanto sensibile è la nostra classe politica alle tematiche ambientali, e quanto è disposta ad operare scelte che vanno nella direzione dello sviluppo sostenibile del pianeta?

Ufficio Tecnico Comune di Enna: al peggio non c'è mai fine



La Macchina amministrativa del Comune di Enna fa acqua da tutte le parti e non riesce a soddisfare le esigenze del cittadino-utente sempre più ingabbiato nella farraginoso burocrazia. Un classico esempio è rappresentato dall'Ufficio Tecnico, che dovrebbe essere il motore del Comune ed invece no. Di questo ne abbiamo parlato con Giovanni Contino (Open) consigliere comunale e libero professionista.

- Parliamo di piano economico dei rifiuti e le relative ratifiche: che idea si è fatto?

"L'ufficio tecnico ha un ruolo dominante per la stipula del piano economico dei rifiuti, perchè è da questo che si capisce che tipo di servizio dare alla città. Ho chiesto più volte all'Utc un piano economico parallelo, da momento che l'Atto non riesce ad ottemperare a quanto da 10 anni chiediamo, per consentire al consiglio comunale di lavorare sulle tariffe. Oggi i ricorsi stanno dando ragione a chi li ha fatti, proprio perchè manca un piano economico. La Responsabilità dell'ufficio tecnico è proprio questa."

- Cosa ci può dire, invece, del piano generale degli impianti?

"Questo è un piano che regola l'affissione pubblicitaria; ad oggi questo piano non esiste o meglio ce n'è uno che giace all'ufficio tecnico. Si dice che il piano deve essere approvato assieme al prg, cosa del tutto discutibile perchè è indipendente. La mancanza di tale piano crea un grave danno al Comune, in quanto non garantisce l'entrata di parecchi introiti. Un piano generale degli impianti può dare grande ricchezza al comune specie in periodi di magra come questi."

- E poi ci sono gli oneri di urbanizzazione che molti non pagano e che il Comune non riesce ad esigere. In questi casi che si fa?

"Alcune imprese non pagano, perchè nel privato l'ufficio tecnico è molto puntiglioso nella gestione degli oneri, dove esige tutto fino al centesimo. Le grandi imprese che devono dare 800-900 mila euro, guarda caso trovano degli escamotage per cercare di rimandare questi pagamenti. La cosa grave è che a queste imprese si rilasciano i certificati di agibilità degli immobili, senza che siano stati pagati gli oneri di urbanizzazione. Occorrerebbe dire al proprietario dell'impresa, "prima paga il dovuto, realizza tutte le opere di urbanizzazione e poi ti rilascio l'agibilità. Problemi atavici che il comune si trascina."

- Parliamo di lottizzazione: che cos'è una lottizzazione e a che cosa serve?

"Diciamo che una lottizzazione si è prevista nell'ambito del piano regolatore all'interno delle zone "C" chiamate zone di espansione. Ogni volta che ci sono le zone di espansione si può costruire previa presentazione di una lottizzazione di una superficie che generalmente è regolamentata nel piano regolatore. Si stabiliscono dei parametri stabiliti dalla legge, riguardanti la viabilità, il verde attrezzato, l'edificato, i parcheggi, i parcheggi pubblici, le aree da retrocedere al comune e quindi questa lottizzazione deve poi essere presentata al consiglio comunale, cioè è come se fosse un mini piano regolatore all'interno di un piano regolatore più grande."

- Quante sono e quali sono al momento le lottizzazioni al Comune di Enna?

"Si tratta di lottizzazioni che abbiamo approvato la scorsa legislatura perchè ad oggi in verità non se n'è approvata nemmeno una, e sono quelle di via Calabria e Via Sardegna, a Pergusa in contrada

Staglio; poi a fine legislatura Agnello, sono state approvate le altre due lottizzazioni, una di Lilla contrada Baronessa, e l'altra quella di Selvaggio lungo la pergusina."

- Sulla lottizzazione della pergusina il consiglio comunale ha protestato parecchio, perchè?

"Abbiamo sempre pensato che fosse necessario ed indispensabile creare una parallela alla attuale pergusina per snellire il traffico all'interno del quadrivio di Enna Bassa. Di questa parallela per la verità se ne comincia a parlare quando nasce la lottizzazione di Di Venti, perchè da lì si capì che percorrendo la strada dal complesso Enna2 andando dietro il complesso Di Venti, e proseguendo dietro le due palazzine che attualmente sta realizzando Selvaggio, si poteva arrivare tranquillamente davanti alla Polizia stradale per salire nella bretella accanto alla forestale e quindi scavalcare il quadrivio S. Anna. Una strada importantissima di pubblica utilità. Allora ponemmo alcuni problemi tra i quali quello che non volevamo far passare il messaggio che il consiglio comunale è contro le imprese. C'erano due strade da percorrere o ci si

metteva d'accordo con le imprese sia Lilla che Selvaggio, a che questi pezzi di strada che andavano dentro le loro lottizzazioni le facevano loro per garantire la viabilità, e poi retrocederle al Comune; oppure avremmo proceduto ad una variante allo strumento urbanistico e proseguire, e quindi le imprese sarebbero state penalizzate. Siamo stati ingenui, perchè

abbiamo avuto la promessa da parte di entrambi della realizzazione della strada. Lilla ha garantito quello che doveva garantire in termini di retrocessione, Selvaggio no e oggi non è più possibile continuare il vecchio percorso stradale perchè al posto della strada sta sorgendo un bellissimo muro di sostegno, per contenere la montagna che ci sta dietro e a ridosso di questo muro verrà costruito un palazzo".

- Ma chi ha rilasciato la concessione edilizia?

"Prima fu approvata in due momenti quella di Lilla al quale è stato chiesto di presentare il progetto esecutivo planialtimetrico della strada che doveva essere allegato al progetto. La seconda lottizzazione quella di Selvaggio votata il 12 aprile, 3 giorni prima che scadesse il mandato di Rino Agnello. Io non ero presente al consiglio comunale di mattina per una supplenza a scuola."

- E allora quali sono

le responsabilità dell'ufficio tecnico?

"Le responsabilità dell'ufficio tecnico sono quelle che non è stata richiesta e non è stato inserito il rapporto altimetrico della lottizzazione; poi al momento in cui si è siglata la convenzione dal notaio per la lottizzazione bisognava anche riportare gli estremi della viabilità. Il colmo è che mi si viene a dire, che chi ha rilasciato la singola concessione edilizia non sapeva che lì ci passasse una strada. Siamo di fronte ad un ufficio che non dialoga, ad un ufficio che non riesce a comunicare con due dipendenti che non riescono a comunicare e che creano un grande danno alla città. Ora la strada non è più possibile farla se non in galleria, cosa assurda perchè i costi sono proibitivi."

- Questa amministrazione ha provveduto a cambiare ingegnere capo, ha provveduto a riordinare, i servizi e gli uffici. La sensazione che si ha è che, invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. Questo ufficio tecnico funzionava male prima e continua a funzionare male oggi, non le pare?

"Purtroppo l'ufficio tecnico ha poco personale deve gestire una grossa mole di lavoro. E' vero, oggi l'ufficio tecnico lavora e funziona malissimo, perchè quelle poche risorse che ci sono sono distribuite male. Si è cambiata e si è stravolta la macchina del comune, ma questo non è servito assolutamente a migliorare la qualità degli uffici, anzi ha creato più caos e disorientamento; debbo dire di più, forse funziona anche peggio rispetto a prima, che è quanto dire, significa che un tecnico, un cittadino che chiedono un servizio, questo viene erogato in maniera molto più deficitaria di prima. Il nuovo ingegnere capo non ha portato miglioramenti, sarei disonesto a dire che funziona tutto bene."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Giovanni Contino e Massimo Castagna



Massimo Castagna

a cura di Giusi Stancanelli

Il rifiuto dove lo metto?



Alcuni abitanti ci riferiscono che da parecchi mesi sono spariti in alcune strade di Enna i contenitori portarifiuti e se ne sente davvero la mancanza. Per parecchie vie, soprattutto nel quartiere Lombardia, nella zona del monumento dei Caduti, nelle aree trafficate da pedoni, ce n'erano parecchi e risultavano comodissimi dopo avere mangiato un bel gelato o una pizzetta o per gettare qualsiasi rifiuto.



Valentina Restifo

Dopo la bella invenzione della raccolta differenziata (se solo qualcuno la seguisse) questi "tesori" di civiltà sono iniziati a scomparire probabilmente per invitare il cittadino a recarsi negli appositi bidoni; in particolar modo ad Enna non si capisce bene se i piccoli contenitori dei rifiuti siano stati volutamente eliminati.

In effetti sembra più probabile che qualche delinquente di passaggio li abbia sradicati tanto per fare una bravata; infatti, in alcune aree sono rimasti solo i pali (inutili) che contenevano questi mini cassonetti. Tuttavia alcuni fanno presente che in viale Diaz ce ne sono davvero tanti, e allora perchè altre zone non sono più attrezzate di questi comodi bidoncini? Questa vicenda indirettamente autorizza tutti purtroppo a gettare la spazzatura per strada e dove capita, del resto nessuno dopo essersi soffiato il naso conserva i fazzoletti fino a casa; così come nessuno si mette in tasca la carta piena di salsa e olio dopo aver consumato un arancino. E se prima un onesto cittadino, dopo un pic nic all'aria aperta, andava a gettare qualche carta e gli avanzi nei cestini portarifiuti; adesso la spazzatura post scampagnata si getta dal finestrino dell'auto in corsa. Il risultato? Non stupiamoci di trovare a terra pupù di cani, fazzoletti, rifiuti post sbronza e chi più ne ha più ne metta.



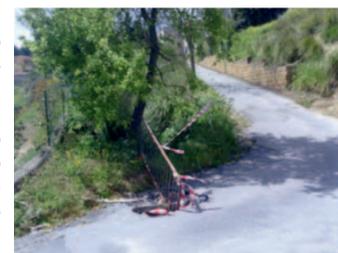
Valentina Restifo

Villaggio Pergusa tra storia e disagi



Mirko Falciglia

Fondato nel 1936, da Benito Mussolini, il Villaggio Pergusa ha da sempre riscosso un enorme successo sia perchè si affaccia sull'omonimo lago sia perchè sede del ben noto autodromo, teatro di gare e manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale.



In seguito alla bonifica dei terreni paludosi, vennero erette le prime abitazioni, e predisporre un piano di viabilità in quegli anni era quasi impensabile, ma nonostante ciò gli abitanti riuscirono a creare i loro percorsi rurali e le vie principali di transito. Con il passare del tempo il borgo è diventato un'ambita meta turistica grazie anche alla presenza di svariati hotel e bed and breakfast sorti nel tempo e il paesino sperduto e disorganizzato degli esordi oggi ha assunto una propria e importante identità.

Innumerevoli sono le abitazioni presenti ai giorni nostri ma, ahimè anche qui i disagi non man-



Mirko Falciglia

cano. Alle spalle del santuario del SS. Crocifisso e più precisamente nella zona alta dell'antico villaggio, le condizioni di viabilità non sono esattamente le più felici: l'unica strada presente, che si snoda principalmente lungo tutta la via Idrisi, è completamente distrutta ed è ormai diventata un'impresa per un automobilista transitarvi a causa delle voragini presenti lungo di essa.

Il fatto poi che di per sé la via sia molto stretta non facilita di certo la situazione. L'inizio di questo disastro è sicuramente da addebitarsi ai lavori di sistemazione del campo scuola, effettuati una decina di anni fa i quali hanno indebolito il terreno sottostante rendendolo debole e portandolo quindi a sgretolarsi nel tempo, compromettendo dunque l'integrità della carreggiata.

Rimedi a questi sgradevoli inconvenienti non solo placherrebbero le ire degli abitanti ma contribuirebbero a mantenere questo nostro piccolo gioiello un elemento di orgoglio per la città.

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.



Indovina..indovinello!! Osservate bene le foto e diteci:..."quale oggetto manca al completamento delle immagini"?? Fate fin-



Aguzzate...

ta che Dedalo abbia preso in prestito una pagina della Settimana Enigmistica e cercate i particolari che mancano... perchè mancano e ve lo assicuriamo. Una foto è indizio sicuro per l'altra. Vi preghiamo di farci sapere le risposte cliccando sull'articolo che ritroverete sul nostro sito, Dedalomultimedia.it, in modo tale che, trovate le soluzioni potremo chiedere il perchè delle grossolane e ovvie mancanze a chi di dovere, che, se intanto volesse partecipare al gioco, trovando le soluzioni, è pregato di astenersi dall'inserire le parti che mancano, non vorremmo che rovinasse il gioco a noi e a voi.

Grazie per la collaborazione e ancora tante scuse ai fruitori dei siti contenuti nelle immagini.



...la vista

Assegno di maternità, Bonus energia, RED, 730 IMU, Assegno nucleo familiare, Prestazioni assistenziali invalidi civili, Esenzione ticket farmaceutici, Bonusgas, ISE, ISEU.

CAF CNA

Conosci la strada per le Tue soluzioni? Noi la percorriamo da sempre al tuo fianco!

Via Emilia Romagna, 3 - 94100 Enna
Tel. 0935.502260 - 0935.511756 - Fax 0935.511757
www.cna.en.it - E-mail: enna@cna.it

E in tutte le sedi comunali della CNA

Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

800-008899

ANTEPRIMA ESTATE

VILLAGGIO SANT'ANTONIO 4**** (CAPO RIZZUTO)

1 SETTIMANA IN PENSIONE COMPLETA

BEVANDE INCLUSE da € 231

1° & 2° BAMBINO FINO A 12 ANNI

NON COMPIUTI GRATISSSSSS!!!!

Camiansa TRAVEL

OFFERTONA MAGGIO E GIUGNO

CALABRIA DA € 219 VILLAGGIO ALEMIA 4**** (CROPANI MARINA - CZ)

8 GIORNI / 7 NOTTI IN PENSIONE COMPLETA

RAGAZZI 3-16 ANNI IN 3° E 4° LETTO GRATIS

TESSERA CLUB INCLUSA

P.zza Piersanti Mattarella Comp. Ennadue (Adiacente Ospedale)
Tel. 0935.531474 - 3289752405 camiansa@yahoo.it

Paola
centro estetico

TRATTAMENTI
VISO CORPO

TRATTAMENTI DIMAGRANTI
TRATTAMENTI VISO
CERETTA
PEELING
MANICURE
(Ricostruzione Unghie e smalto semipermanente)
PEDICURE
PERCORSO BENESSERE
SOLARIUM

Abbiamo rinnovato per farvi sentire meglio!

Il centro rimane aperto:
Tutti i giorni dalle 09 alle 13 e dalle 14 alle 19
Giovedì e Sabato orario continuato dalle 09 alle 18
Chiusura Domenica e Lunedì

Per informazioni o prenotazioni telefonare al numero 0935 533803 Contrada Ferrante Edificio 23, Enna



attualità

**Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora
1° Maggio festa dei Lavoratori**

Il primo maggio si festeggia la festa del Lavoro, è una ricorrenza festeggiata nella maggior parte del mondo. Ogni anno si ricorda l'impegno sindacale ed economico espletato nell'ambito lavorativo. Molto conosciuto è il concerto del primo maggio, tenuto a Roma e organizzato dai sindacati CGIL, UIL e CISL, istituito per la prima volta nel 1990.

Ma vi è un'altra usanza di festeggiare il 1° maggio, cioè nello stesso giorno ricorre anche una festa religiosa, cioè quella tenuta ad Aidone conosciuta come la festa di San Filippo Apostolo, ricorrenza alla quale partecipano migliaia di pellegrini, e molti partono dai paesi della provincia ennese per effettuare "U Viaggio" che può svolgersi a piedi o con l'auto, ma non mancano pellegrini che utilizzano anche le bici o altri mezzi di trasporto.

I devoti a San Filippo, adempiono ad un proprio voto, magari raggiungendo il santuario a piedi, o scalzi o addirittura ginocchioni, e alcune volte portano con sé un cero acceso. La statua e la reliquia del santo vengono portati in processione per le vie del paese. Un aspetto curioso di questa processione è quello di porre la vara girata di spalle, in modo che non "guardi" verso Piazza Armerina, cittadina con cui gli aidonesi hanno antica contesa. Per l'occasione in tutto il paese vengono allestite delle bancarelle, e si tengono dei concerti di musica.



S. Filippo a Enna

Anche a Enna presso la Chiesa di S. Sebastiano si festeggia S. Filippo Apostolo. Il programma dei due giorni sarà così articolato: giorno 30 Aprile vigilia della festa alle ore 18,00 S. Rosario, alle 18,30 Vesperi in onore di S. Filippo e a conclusione la S. Messa. Giorno 1 Maggio giorno della festa saranno celebrate tre messe, due di mattina, alle 9,30 e alle 11,00 e la sera alle ore 19,00 la S. Messa solenne.



**Henna nell'antichità di Enzo Cammarata
Una ricchezza immutata nel tempo:
l'acqua**

Abbiamo più volte fatto cenno all'importanza che i fiumi hanno per l'economia del territorio ed alla notevole ricchezza di acque, che ha reso in passato la Sicilia una terra privilegiata per le proprie risorse naturali. Nell'antichità i fiumi più conosciuti dell'isola erano il Simeto, il Salso o Imera meridionale ed il Gela.

Il più citato, tuttavia, dalle fonti storiche e dai poeti era il fiume Gela, che nasce in Contrada Bellia, nei pressi di Piazza Armerina, attraversa la vallata del Casale e dopo avere tagliato la pianura, va a sfociare a ridosso della città, che proprio del fiume stesso prende il nome. Gli autori che riportano notizie del fiume e della città di Gela sono i Tucidide, Erodoto, Diodoro, Plutarco, Stefano, Suida, Duri, Tolomeo, Strabone Plinio, Vibio, ed i più celebri poeti Silio, Claudiano, Ovidio e Virgilio.

Il Gela è un fiume alimentato da una sorgente di acqua limpida e molto fresca, tanto è vero che nel primo tratto è chiamato anche fiume di Giozzo, "cioè fiume di ghiaccio". La nitidezza di quest'acqua ed il fatto che non abbia carattere torrentizio e alluvionale ha fatto sì che i Romani abbiano preferito le sue rive per edificare quella che ancora oggi è considerata la Villa con mosaici più splendida del mondo.



D'altra parte proprio i Romani, che nel campo dell'ingegneria idraulica dimostrarono di essere geniali, avevano scelto il sito dell'antica Roma con grande sapienza. Grazie ai loro imponenti acquedotti, infatti, tutta la città usufruiva della acque del fiume Tevere, sia per la pulizia dei quartieri, sia per l'irrigazione del verde basti pensare che prima di esistere il Colosseo, nello spazio medesimo vi si trovava un lago.



Scorcio del porto rifugio di Gela

Mutuata dagli stessi criteri nella vallata del Casale sorse in epoca tardo-imperiale la nostra Villa Romana, dove l'acqua deviata dal fiume Gela con un acquedotto era destinata non solo ai bisogni domestici, ma anche per gli zampilli delle tante fontane. Gli autori che raccontano del fiume Gela lo definiscono come l'unico che fosse navigabile in Sicilia, perché,

avendo la stessa portata d'acqua sia in estate che in inverno, permetteva nella buona stagione di potere utilizzare delle chiatte per il trasporto di merci, per la maggior parte frumento, fino al porto di Gela, da cui partivano le navi dirette verso tutte le città del Mediterraneo ad anche per l'Egitto, quando nei territori Nord-Africani la produzione di frumento era insufficiente a causa della siccità.

Per le caratteristiche di sicurezza del Fiume Gela dall'epoca medievale fino al secolo scorso, lungo tutto il suo percorso fiorirono in quantità rilevanti mulini ad acqua, che costituivano fonte di vita per l'economia locale. Il Salso ed il Simeto, altri importanti fiumi siciliani, hanno caratteristiche differenti proprio per questo motivo non sono citati con la stessa rilevanza dagli antichi autori. Tanto che Virgilio nel libro III dell'Eneide definì il fiume "immane Gela".

Dedalo

Il nuovo numero telefonico della redazione
Tel/Fax 0935.41081

"Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire."
(T. Campbell)

LA QUIETE
di Francesco Angileri

Via Roma, 48 Enna - Telefax 0935 25222 - Cell 339 6353303



Osservatorio Adozioni...di Roberto Angileri

La strada dell'adozione – (Seconda Parte)

Proseguiamo con la 3ª TAPPA: Il decreto di idoneità, entro 2 mesi dalla ricezione della relazione dei servizi territoriali, i cui soggetti sono: Tribunale per i minorenni della propria regione di residenza e la coppia

Una volta ricevuta la relazione il Tribunale convoca i coniugi e può, se lo ritiene opportuno, disporre ulteriori approfondimenti.

A questo punto il giudice decide se rilasciare un decreto di idoneità o se emettere invece un decreto attestante l'insussistenza dei requisiti all'adozione.

E' chiaro che il Tribunale prende la decisione con riferimento agli accertamenti compiuti dai servizi, che costituiscono la base per la valutazione dell'idoneità.

Il decreto di idoneità può contenere anche, nell'interesse del minore, ogni elemento utile a completare il quadro delle caratteristiche della coppia, per favorire l'incontro con lo specifico bambino, o con più bambini, da adottare.

Una volta rilasciato, il decreto viene inviato alla Commissione per le adozioni internazionali e all'ente autorizzato, se è già stato scelto dai coniugi.

4ª TAPPA: Inizia la ricerca, la coppia deve iniziare la procedura rivolgendosi ad un ente autorizzato scelto dai coniugi entro 1 anno dal rilascio del decreto di idoneità.

La coppia in possesso del decreto di idoneità, deve iniziare entro 1 anno dal suo rilascio la procedura di adozione internazionale, rivol-

gendosi ad uno degli enti autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali.

In questa fase la coppia può orientarsi verso un paese tra quelli nei quali l'ente opera. Quasi tutti gli enti autorizzati organizzano degli incontri che hanno lo scopo di informare le coppie sulle procedure dei paesi in cui sono presenti, sulla

realtà dell'adozione internazionale e di prepararli, con la collaborazione di psicologi ed altri esperti, al loro futuro ruolo di genitori adottivi.

Rivolgersi ad un ente autorizzato è un passo OBBLIGATO perché si possa realizzare una valida adozione internazionale. L'ente segue i coniugi e svolge le pratiche necessarie per tutta la procedura. **Fine seconda parte**

Cell.339/7450148
robbyangproseme@hotmail.com

Psiche e terapia di Stefania Andolina
Attacchi di panico: cause e sintomi
(Parte Prima)



Mi sento morire...mi manca l'aria... ho paura di perdere il controllo... sto impazzendo. Questa è la descrizione più o meno fedele di cosa prova chi ha avuto un attacco di panico.

La percentuale delle persone che almeno una volta nella vita ha sperimentato questa terribile sensazione è molto elevata, ed è destinata a crescere se pensiamo all'insicurezza e alle difficoltà economico-sociali verso cui andiamo incontro in un periodo per antonomasia "difficile". Un attacco di panico non è necessariamente patologico, ma rappresenta una crisi di ansia estrema, una reazione emotiva forte che si verifica in un momento o in una situazione critica come ad esempio un terremoto.

Nella maggior parte dei casi l'attacco di panico non resta un fenomeno isolato, ma si ripete periodicamente, si manifesta all'improvviso senza la presenza di alcun pericolo reale ed evolve in un disturbo che condiziona in modo evidente lo stile di vita, compromettendo lo svolgimento delle normali attività quotidiane. Un attacco di panico si manifesta con una paura intensa ed in genere è accompagnato da sintomi fisici e psicologici: la persona è in preda al terrore, trema, ha difficoltà a respirare, ha tachicardia, avverte capogiri e nausea, inoltre perde il controllo dei propri pensieri, crede di impazzire o morire.

I sintomi dell'attacco di panico si sviluppano improvvisamente e raggiungono il loro picco massimo entro 10 minuti, per poi esaurirsi poco dopo. Sebbene non si conoscano le cause esatte del disturbo, è possibile che esista una predisposizione genetica. Fattori di stress molto forti come la perdita di una persona cara, il divorzio, la perdita del lavoro, possono favorire l'insorgenza degli attacchi di panico in persone che ne sono predisposte.

Infine esistono altre condizioni medico generali (ipoglicemia, disturbi tiroidei) o condizioni derivanti dall'utilizzo di farmaci o sostanze come la cocaina e le anfetamine che possono causarne l'insorgenza. Diverse ricerche hanno inoltre messo in evidenza la relazione fra l'uso continuativo di hashish e l'insorgenza di disturbi d'ansia, in particolare di attacchi di panico.

Fine prima parte

stefi.ando@virgilio.it





fisioproject sport
Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo
I. Prof. Fisioterapia
Perfezionato in Osteopatia - Posturologia
Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport anche ad Assoro
Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa
Tel. Fax + 39 0935 20820
Mob. + 39 339 7881080
e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it

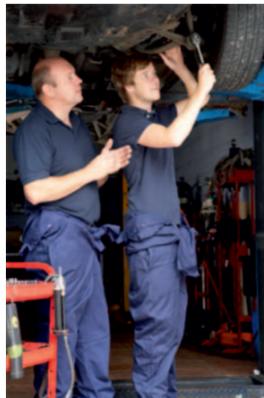




L'artigiano di Daniela Taranto

Apprendistato: Vantaggi per le imprese

Da Italia Lavoro uno strumento utile per i nostri imprenditori: si tratta di un incentivo per l'assunzione di un apprendista che le imprese potranno ricevere a condizione che il neo assunto rimanga in azienda per almeno 1 anno.



Il contributo è pari ad € 4.700 nel caso di apprendistato professionale, il più diffuso in Sicilia, o di 5.500 nel caso di apprendistato qualificante. AMVA, così si chiama il programma di Italia Lavoro che prevede l'agevolazione, dispone di un fondo di 78 milioni di euro per tutto il Paese, ancora solo parzialmente utilizzati, ciò significa che l'imprenditore, in questo momento, ha la reale possibilità di usufruire del contributo. Il contributo viene assegnato con una procedura a sportello quindi conta la data di presentazione del format disponibile on line sul sito di Italia Lavoro.

Passiamo ai requisiti dell'azienda: deve essere in regola con il pagamento dei contributi e non deve avere interrotto un rapporto di lavoro in precedenza con il soggetto che intende assumere.

L'apprendista invece non deve avere compiuto i 29 anni di età e deve risultare disoccupato da almeno 6 mesi.

Sempre nell'ambito del progetto AMVA finalizzato alla valorizzazione dei Mestieri arti-

gianali, in provincia di Enna saranno promossi a breve 30 tirocini nell'ambito delle attività di gelaterie- panifici e pasticcerie, anche qui il progetto prevede una somma per l'imprenditore, oltre la forza lavoro, pari a € 250 mese e per il tirocinante un rimborso spese pari ad € 500 mese; la durata del tirocinio non può essere superiore a mesi 6. Le imprese interessate possono candidarsi entro il primo Giugno 2012.

Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Animali e la loro custodia



Per quanto sia molto interessante trattare dell'argomento sulla responsabilità di chi detiene un animale, è di particolare interesse, soffermarsi sui casi nei quali rientra la responsabilità del proprietario per omessa custodia degli stessi.

Nel caso di specie con la sentenza n. 48429 del 28/12/2011, la Cassazione ha ribadito il principio secondo il quale i cani appartenenti ad una razza pericolosa devono essere sorvegliati e gli si devono applicare idonee misure al fine di evitare qualsiasi danno a cose o persone. Caso contrario, come nel caso in specie, al verificarsi del danno, la responsabilità ricadrà sul proprietario. I Giudici hanno respinto il ricorso di un uomo condannato per duplice omicidio colposo, poiché i suoi due cani- pitbull- avevano assalito provocando la morte di due uomini.

Nel caso di specie si denota subito la condotta negligente posta in essere dal proprietario dei cani in quanto non ha disposto un luogo di custodia per i suoi cani, e si precisa che il luogo deve essere uno spazio dove i cani non possono evadere in maniera facile, o luoghi dove siano isolati da estranei proprio per scongiurare qualsiasi danno non voluto.

La mancanza di questo requisito non esclude la responsabilità per colpa del proprietario; e per questa particolarità i Giudici fanno riferimento all'articolo 672 del cod. penale. e che quindi non sarebbe sufficiente rifarsi alla responsabilità sancita dall'articolo 2052 c.c., che ha una valenza solo civile. Inoltre si precisa che l'onere di fornire la prova del caso fortuito compete sempre al soggetto custode.



Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo
Sull'onda del dolore



Le onde d'urto sono onde acustiche che trasportano alta energia alla zona del dolore.

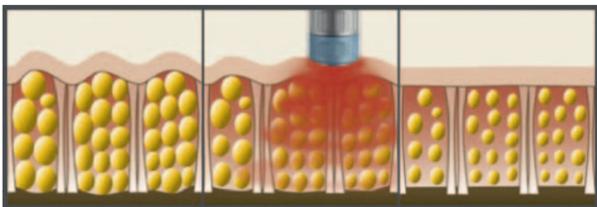
Questa energia provoca guarigione, processi rigenerativi e riparativi delle ossa e dei tessuti molli, infatti a livello tissutale si ha: incremento locale della microcircolazione, della temperatura, miorelaxamento, effetti analgesici, aumento del metabolismo; stimolazione della produzione di collagene, fibroblasti e reticolo endoplasmatico nelle cellule dei legamenti, guarigione più veloce; immediata riduzione della tensione del tessuto muscolare e legamentoso; neovascolarizzazione dei legamenti - guarigione legamenti più veloce; stimolazione della attività degli osteoblasti - incremento della osteogenesi; vasodilatazione - miorelaxamento, incremento del metabolismo; decalcificazione, incremento del riassorbimento dei depositi di calcio nel tessuto trattato; effetti analgesici; effetto antidemigeno.

Nella maggior parte dei casi, avviene un'immediata riduzione del dolore, così come un miglioramento della mobilità e della

funzionalità.

Le onde d'urto possono essere impiegate in svariate patologie: dolori alle giunture articolari (dolore all'inguine, achillodinia); pubalgia; fasciti, borsiti, tendinite (fascite plantare, tendinopatia rotulea, epicondilitis epitrocleite); sperone calcaneare, calcificazioni (tallonite plantare e dorsale, tendinite calcarea); trigger Points resistenti (Sindromi vertebrogenosi, dolore altendine del ginocchio...); artrosi e sintomi secondari collegati (spasmi muscolari ed edema, ipochinesia); sindrome del tunnel carpale (tenosinoviti Microtraumatiche); recupero dalle fratture; recupero dagli infortuni dei tessuti muscolari (contratture e stiramenti); periartrite - Omerale Scapolo calcifica e non; pseudoartrosi; dolori cronici - Induratio Penis Plastica.

La terapia è priva di effetti collaterali e, impiegata in un sinergico contesto fisioterapico con le altre terapie (massoterapia, terapia manuale, kinesi, etc.), porta risultati per un lungo periodo. Una sessione terapeutica dura circa 10 minuti e sono necessari solo 3-5 trattamenti ad intervalli settimanali



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
La sai l'ultima?



Cosa ci fanno Rosy Mauro, Daniela Santanché e Nicole Minetti sul Titanic? Ma un sogno bellissimo! Certo il bottino della Lega sarebbe negli abissi ma ci risparmierebbe di vedere questi piagnistei. Queste donne in politica che piangono sono legittimate dall'appartenenza al Gentil Sesso anche se rubano o fanno Riforme improbabili? Dopo aver sfidato le pari opportunità dei suoi neuroni secessionisti urlando a folle gremite di padani, Rosy Mauro si commuove da Vespa. Il suo partito la caccia fuori, la rinnega ma lei non si vuole dimettere, vuole servire i suoi uomini fino alla fine (con il supporto una "discreta" ma cadenzale somma di denaro), e si lascia andare alla commozione. D'altra parte un diamante è per sempre e nessuna donna saprebbe resistere alle lacrime a tale visione.



Su questo marasma Lega Nord fa capolino la relazione politica e parentela. Come se il problema fosse che Renzo è figlio di Umberto non riciclaggio di denaro pubblico! Dopo "trucche e barracche" come dicono a Milano, l'On. Santanché fa una riflessione in più e dichiara: «La lotti faceva benissimo politica, ma nella stanza sopra Botteghe Oscure. Siccome ora si parla solo di Bunga Bunga possiamo dire che tutto il mondo è paese. Una compagna comunista da amante a presidente della Camera dimostra che le scorciatoie aiutano. Se non fosse stata l'amante di Togliatti non credo sarebbe mai diventata presidente della Camera.

Anche la Minetti - ha concluso Santanché - non doveva diventare consigliere regionale ma le scorciatoie c'erano ieri e ci sono anche oggi, forse un tempo era peggio». E se una volta li mandavano a La sai l'ultima?, oggi li ascoltiamo alla tv e li leggiamo sui giornali con il desiderio che la barzelletta almeno faccia ridere. Ci ritenta Borghesio che vuole vendere la Sicilia agli americani. E certo, perché tanto loro gli affari non li fanno con noi, li fanno con la ndrangheta e vogliono eliminare la concorrenza. Ma d'altra parte siamo umani e possiamo sbagliare, dal Vangelo Secondo Formigoni: anche Gesù sbagliò i suoi collaboratori. Si però almeno poi non vi mettere a piangere!

Il tuo 730 merita un occhio esperto
GRATUITAMENTE


800.096.233
www.confartigianatoenna.it

Ci troviamo a
Enna Via Borremans, 53 F Tel. 0935 531905

Centri di raccolta

Aidone Via Mazzini, 2 Barrafranca Via Barbagallo, 27 Catenanuova P.zza Municipio
Tel/Fax 0935 87569 Tel/Fax 0934 468321 Tel. 0935 75546

Centuripe Via G. Oberdan, 6 Piazza Armerina Via Mazzini, 102
Cell. 333 1022427 Tel. 0935 680358

Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità di professionisti esperti che sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2012. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, IMU, successioni e molto altro ancora. Vieni al Caaf Confartigianato e affidati all'occhio esperto dei nostri consulenti fiscali.



Pillole... naturali

Un aiuto dalla floriterapia: Cherry Plum e Agrimonia per fame nervosa o non controllata, con posologia personalizzata da un floriterapeuta o naturopata.



Dall'omeopatia: Ignatia amara 9 CH, Anacardium orientale 30 CH. 5 granuli sotto la lingua prima dei pasti, per chi mangia e poi si sente in colpa per essersi riempito lo stomaco.

Dalla fitoterapia: Tilia Tomentosa, ottima per ansia, stress, palpitazioni, extrasistole. Deriva dal Tiglio e in medicina naturale si usa il gemmoderivato il cui nome

esatto è: Tilia Tomentosa 10H Macerato Glicolico. Non dà sonnolenza e si può assumere anche durante il giorno, può essere assunto contestualmente ad un induttore di sonno come l'Escalzia. Alle dosi consigliate dai terapeuti non presenta effetti collaterali di rilievo. Anche la Rhodiola risulta efficace nelle sindromi ansiose e depressive, aumentando i livelli di serotonina, contribuisce alla riduzione del peso corporeo, se associata ad un regime dietetico controllato e ad un aumento dell'attività motoria. Contribuisce anche al controllo della fame compulsiva di origine ansiosa.

Si può partire da 50mg al giorno prima di colazione per aumentare di settimana in settimana fino ad arrivare anche a 400 mg (divisi in 3 volte mattina pranzo e cena per un paio di settimane), l'importante è non superare mai i 600mg al giorno per evitare effetti collaterali.



GIÙ LA MASCHERA

Tra i fattori nervosi implicati nel bisogno di cibo, c'è il calo di glicemia registrata al livello dei neuroni gluco-sensibili, sentinelle nel cervello che avvertono il corpo quando il livello di zuccheri è troppo basso e ci dicono che dobbiamo mangiare. Un mal funzionamento di questi meccanismi, potrebbe spiegare perché mangiamo pur non avendo fame: la cosiddetta fame nervosa. Così, si apre il frigorifero come presi da un raptus e ci si ingozza di qualsiasi cosa, meglio se grassa o zuccherina, per sentirsi in colpa subito dopo. Accade per noia, ansia, tristezza, scarsa autostima, solitudine.

Il cibo sostituisce l'affetto, la sicurezza, la gioia, il sesso: nasce l'emozione da cibo. La spiegazione risulterebbe alle prime fasi di vita, quando la madre offre la poppata al bimbo che piange, anche se la fame non è il vero motivo del pianto, creando nel bambino confusione tra lo stato di fame e lo stato di richiesta di affetto. Buon senso vorrebbe la ricerca e l'eliminazione delle cause.

Perché sono triste? Cosa mi provoca quest'ansia? Posso fare qualcosa? Cosa mi farebbe stare meglio? E' utile porsi queste domande, significa che si è ammesso il problema. Alcuni terapeuti consigliano di tenere un diario dove annotare tutto ciò che abbiamo mangiato e perché, i pensieri e le emozioni provate in quel momento o che cosa è accaduto per farci sentire così, valutando poi la fama in una scala da 1 a 10.

Scopo del diario è diventare consapevoli del rapporto col cibo.

E' utile anche imparare delle tecniche per gestire le proprie emozioni al di là del cibo. E' utile farsi aiutare per capire quali sono i propri bisogni profondi e perché sentiamo che l'unica maniera di soddisfarli è il cibo. La maggioranza delle persone segue una routine, si mangia quando l'orologio ci segnala ora di pranzo o cena anche se a quell'ora o in quel giorno non abbiamo ancora fame. Diventa necessario imparare a separare la fame da altri bisogni.

Sane e buone abitudini

Cibi che allontanano la fame nervosa: un pezzetto di cioccolato fondente, ½ bicchiere di latte, qualche mandorla, ½ banana. Cibi che inducono la fame nervosa: il caffè, le merendine, gli snack salati e speziati. Un succo antifame si può preparare con estratto secco di Griffonia (in capsule, in erboristeria) e succo di sambuco.

Sciogliere il contenuto di 2 capsule di Griffonia in ¼ di litro d'acqua e aggiungere 4 cucchiaini di succo di sambuco, da bere durante il giorno. La Griffonia favorisce la produzione di serotonina e il sambuco disintossica e sazia.

SI PUÒ FARE

Lo stress è uno dei fattori da tener presente nel rapporto problematico col cibo. Sotto stress ci rifugiamo nel cibo, mangiamo troppo, mangiamo cibi ricchi di grassi e poco salutari, quindi, la gestione dello stress è alla base del proprio equilibrio psicofisico. Occorre eliminare le fonti di stress per sedersi a tavola e mangiare correttamente. Stabilire cosa è più importante da fare, le priorità a casa e al lavoro, tutto questo...serve per risparmiare energia. Semplificare la propria giornata: imparare a delegare, a chiedere aiuto se l'impegno è troppo gravoso e a dire no se qualcuno ci chiede aiuto e non ce la sentiamo.

Pianificare la propria giornata; imparare a risolvere i conflitti con familiari, colleghi e amici, eviterà di arrivare all'ora dei pasti arrabbiati, col nodo allo stomaco o tesi. Per prima cosa identificare qual'è il problema in quel momento senza rivangare cose passate o accusare, poi fare una moderata attività fisica o un momento di pausa per staccare la spina...serve a scaricare le tensioni.

Ecco 4 passi da seguire. **STOP:** per reagire alla rabbia o ad un'altra emozione negativa, fermatevi, fate una cosa qualsiasi, uscite un attimo....Questo interrompe il circolo prima di mettervi a tavola e abbuffarvi. **RESPIRARE:** la respirazione aiuta a scaricare le tensioni e a sgombrare la testa dai pensieri negativi. **RIFLETTERE:** pensate prima di mangiare e chiedetevi - "perché voglio mangiare ora"? Un'altra domanda da farsi è: "se mangio questo cibo ora, ne vale la pena"? Queste domande aiutano a rendersi conto del motivo invece di agire sotto l'effetto di un impulso.

Queste domande forse non saranno sufficienti ad evitare a una persona sotto stress di abbuffarsi, ma le daranno la possibilità di poter scegliere e rendersi conto di ciò che sta facendo. **SCEGLIERE:** 1) mangio lo stesso ma meno (invece di un pacchetto di patatine la metà) e lo faccio lentamente concentrandomi su quello che sto facendo? Questo rallentamento permette allo stomaco di segnalare al cervello la sensazione di sazietà (bastano 20 minuti) e di assaporare il cibo; 2) scelgo di mangiare un cibo più salutare; 3, scelgo di fare altro (una telefonata, rimettere a posto, uscire per una mezz'ora....)



Sono state identificate 5 situazioni e le relative emozioni che portano a mangiare: **SOCIALE**, quando ci troviamo con gli altri per esempio per le feste o riunioni, partite, ecc., e siamo incoraggiati a mangiare o lo facciamo per non sentirci diversi o esclusi; **EMOTIVA** quando mangiamo perché siamo annoiati, tesi, depressi, arrabbiati, ci sentiamo soli o in ansia o sentiamo un vuoto in genere affettivo; **OGGETTIVA**, per esempio al ristorante o mentre passiamo davanti a una pasticceria oppure alla sera mentre guardiamo la tv; **MENTALE** quando mangiamo in risposta a pensieri negativi (non valgo, non sono capace, non ce la farò a...); **FISIOLOGICA** quando la fame è dovuta a medicine che stiamo assumendo o perché abbiamo saltato un pasto. La fame nervosa non riguarda la mancanza di volontà.



LEONFORTE:

Seconda edizione della giornata ecologica

Si è tenuta, per il secondo anno di fila, la giornata ecologica "Puliamo il lago Nicoletti", presso l'omonimo invaso idrico situato nell'entroterra ennese. L'iniziativa, organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica "Amiamo i laghi", in collaborazione con il comune di Leonforte e le associazioni Enal Pesca e Carp Diem, si è tenuta domenica 15 aprile, e ha attratto molti amanti dello sport e dell'ambiente, provenienti in larga parte da Leonforte.

L'organizzazione ha messo a disposizione guanti e sacchi per ripulire le sponde del lago, e la giornata è proseguita poi tra grigliate e passeggiate a cavallo. Le associazioni organizzatrici hanno provveduto successivamente a disporre il conferimento dei rifiuti raccolti, circa



una tonnellata in totale, in discarica. "Vedere tutte queste persone mi rende felice e mi dà la forza di lottare per realizzare il sogno di rendere questo meraviglioso lago un punto di ritrovo, aperto a tutti i cittadini" ha dichiarato Davide Barbera, responsabile dell'organizzazione dell'evento - "Il tutto si è svolto in un clima di amicizia e di felicità, e l'affluenza di così tante persone ha contribuito in modo efficace allo scopo prefisso".

Barbera non manca di appellarsi alle istituzioni, sul cui supporto spera di poter contare per delle iniziative future. "Per fare tutto ciò sono necessari aiuti da parte delle istituzioni, e sta a tutti noi far capire a chi di dovere che luoghi fantastici come il lago Nicoletti vanno valorizzati con interventi ad hoc".

Il giovane leonfortese non manca di ringraziare chi ha contribuito alla buona riuscita dell'evento, come il comune di Leonforte, le associazioni presenti e alcune imprese della zona che hanno fornito cibo e bevande, "persone veramente in gamba e disponibili che hanno dato una grossa mano per l'organizzazione".

Giacomo Liberto

NICOSIA:

Casale, Malfitano e Catania concorrono per la carica di Sindaco



La campagna elettorale prende il via nel Comune di Nicosia. Sono tre i candidati che concorreranno alla poltrona di sindaco nelle votazioni che si terranno il prossimo 6 e 7 maggio. Si tratta del dottore Antonio Casale del dottore Sergio Malfitano e dell'uscente sindaco dottore Antonello Catania. Ogni candidato è accompagnato da liste che di appoggio alla propria candidatura, che hanno delineato 180 candidati concorrenti per i 20 posti da assegnare in Consiglio Comunale.

La coalizione a cui fa capo il dottore Casale si compone della lista civica Polo Nicosia, il Popolo della Città e Nicosia Autonoma. La Coalizione del dottore Malfitano è composta dal partito Forza del Sud, Udc e Lista civica Malfitano Sindaco. Quella del dottore Catania comprende il Partito Democratico, i Riformisti per Nicosia e la Lista composta con i simboli dell'Italia dei Valori e di Primavera democratica.

In tutte le liste, così come richiesto dall'attuale legge elettorale, è stata garantita la presenza delle quote rosa con il 25 % di donne in lista. Designati anche gli assessori per ogni coalizione. Per la coalizione Casale Sindaco sono state indicate quali assessori Daniela Zito e Agata Campo. Per la coalizione Malfitano, Carmelo Amoruso e Tumisa. Per la coalizione Catania, Alberto Murè e Carmelo Lizzo.

Con la nuova legge elettorale gli assessori che entreranno a fare parte della prossima Giunta saranno 4, compresi i due che già ogni candidato ha provveduto a nominare.

Si procede in questi giorni alla presentazione delle liste e alla proposizione dei diversi programmi elettorali da parte dei candidati.

Luigi Calandra



CALASCIBETTA :



Abbiamo precedentemente avuto modo di disquisire circa l'attività delle Pubbliche Amministrazioni che, volta al raggiungimento dei fini istituzionali propri, le porta ad intrattenere rapporti giuridici con altre Pubbliche Amministrazioni, privati cittadini, imprese e Istituzioni Pubbliche e private, e sulla possibile insorgenza di controversie tra esse e le controparti.

Il Comune di Calascibetta, non immune, naturalmente, alla possibilità della insorgenza di controversie derivanti dai propri rapporti giuridici, si trova, oggi, a doversi difendere in giudizio al fine di evitare un salasso da quasi 100.000 Euro alle proprie casse.

Più precisamente, in data 23 marzo 2009, una banca ha fatto notificare al Comune di Calascibetta un ricorso per Decreto ingiuntivo con il quale l'Autorità giudiziaria ha ingiunto ad una società per azioni partecipata anche dal nostro Comune, di pagare alla banca medesima la somma di 667.296,95 Euro di cui 95.917,72, in solido con il Comune.

Da atti ufficiali, risulta che la banca ricorrente abbia concesso alla società ingiunta una anticipazione di cassa per un massimo di 6

Casse comunali: in arrivo salasso da 100.000 Euro?



milioni di Euro per avviare l'attività come da proprio Statuto, ottenendo, quale garanzia, i crediti che la società medesima - testualmente - "vantava nei confronti dei Comuni-soci per la riscossione volontaria della ... (omissis, ndr) per l'anno 2004".

I Comuni-soci, tra cui il nostro, hanno accettato con proprie Deliberazioni la cessione dei crediti a garanzia della anticipazione di cassa concessa dalla banca, ma - sempre

opposizione al sopra citato Decreto ingiuntivo, nominando un difensore. Successivamente, sempre nell'ambito del medesimo giudizio, con Deliberazione di Giunta n. 119/2011, è stato pure nominato un consulente tecnico di parte.

In buona sostanza, le casse del Comune di Calascibetta rischiano un salasso da 95.917,72, Euro, ove si consideri che la società debitrice in solido con il nostro Comune si trova in stato di liquidazione e, quindi, verosimilmente impossibilitata a saldare il proprio debito a suo tempo contratto con la banca.

Claudio Cardillo

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità? TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività. NovaGraf.s.n.c. il vostro partner professionale per la stampa. Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata. Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax: 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it



CATENANUOVA :

Insieme con le donne, per le donne

La FIDAPA nel corso della Cerimonia delle Candele, che ogni anno riunisce le socie e le autorità Fidupine locali e distrettuali, festeggia l'ingresso di due nuove socie. La serata, aperta con il saluto della presidente Tania Censabella, ha avuto inizio con l'inno italiano e quello della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari).

La presidente ha esposto una breve storia dell'associazione e in un'atmosfera di emozionante condivisione si è proceduto all'accensione delle candele, simbolo della Federazione, dei distretti e delle migliaia di socie delle sezioni Fidapa distribuite nel mondo. L'insegnante Patrizia Scravaglieri e l'impiegata dell'ASP Mimma Virzi, la donna che ha ricevuto il cuore Marta Russo (la studentessa uccisa a Roma nel 1997), sono le nuove socie presentate all'assemblea dalle rispettive madrine.

Durante la cerimonia è stata letta la lettera inviata dalla Presidente Nazionale dove si sottolinea l'importanza dell'impegno delle donne nella vita sociale del Paese provato dalla delicata situazione economica nazionale: "È un periodo difficile quello che stiamo attra-



verso, e non solo sotto il profilo economico, tale da poter fare apparire quasi retoriche le parole che ci apprestiamo a pronunciare, il rito che ci accingiamo a compiere - si legge nella lettera - Ma, questa sera, siamo riunite per celebrare soprattutto la forza delle donne e questa forza non ha mai contenuto in sé niente di retorico e, in tutti i tempi, si è rivelata determinante nel risolvere i grandi problemi del nostro pianeta".

L'importanza di questa forza fu percepita dalla fondatrice della Fidapa, Lena Madesin Phillips che, già dal 1930, con la costituzione della Business and Professional Women, cui la Fidapa è affiliata, decise di sostenere e di esaltare la crescita culturale delle donne.

Gli artisti Francesca Incudine, (voce, chitarra e tamburi a cornice), Carmelo Colajanni, (friscaletto, clarinetto e zampogna), nel corso della serata hanno intrattenuto socie e ospiti con lo spettacolo "Poeticando" creato con brani tratti dal repertorio musicale siciliano, con incursioni nel panorama musicale salentino e passi letterari di autori siciliani.

Teresa Saccullo



I musicisti di Poeticando



Angela Madonia: quando il canto non è solo passione

Angela Madonia, ennese residente a Bologna potrebbe essere una giovane promessa della canzone italiana. Con Lei abbiamo parlato un pò di tutto.

- Quando è nata la tua passione per il canto?

"Sinceramente non ricordo bene come e quando nacque la mia passione per il canto, forse perchè è nata insieme a me ed è venuta però fuori solo più avanti. Sin da subito ho simpatizzato per la musica. A 3 anni i miei mi portarono a studiare pianoforte, ma volevo solo suonare e mai studiare, quindi cominciai seriamente a 5 anni. Dopo il pianoforte ho intrapreso lo studio della chitarra e del violino e contemporaneamente del canto. La mia timidezza infantile non mi ha però aiutata agli inizi, ho dovuto fare un corso di teatro per sbloccare me stessa, la mia capacità e la mia voce. Adesso invece chi mi conosce bene dice che parlo anche troppo! E per completare il tutto, da due anni studio batteria con insegnanti di gran rilievo (prima con Bruno Farinelli [Elisa, Cesare Cremonini, ecc..] e poi con Francesco Azzariti [Caterina Soldati]).

- Come si è evoluta la tua carriera?

"A 18 anni mi sono trasferita a Bologna, dove



Angela Madonia

ormai vivo da 6 anni, per proseguire i miei studi musicali e il 1 Luglio 2011 mi sono laureata in Musica Contemporanea presso la Music Academy studiando con professionisti quali: Sara Pick, Daniela Galli, Michele Luppi, Francesca Brancone, Mark De Lisser, Katye Leone, Silvia Mezzanotte... Adesso le mie giornate sono piene di musica.. Insegno in due scuole di musica: Music Studio di Tony Cucaro (Fondatore dei "Latte Rock".. chi non si ricorda del bimbo col caschetto biondo che cantava "La Bamba" a Domenica In, ospite di Mara Venier!?) e la stessa Music Academy. Faccio parte di una compa-

gnia di teatro, i Giovani Erranti, con la quale da due anni portiamo in giro per i teatri emiliano-romagnoli il musical EXODUS, che narra la storia di un Faraone che tiene un intero popolo in schiavitù ignorando l'assurdità dei suoi gesti e Mosè, un trovatello che ignorando le proprie origini si affianca alle colpe del fratellastro regnante in Egitto. Ho partecipato, inoltre, allo stage di Area Sanremo con il Maestro Bruno Santori, direttore dell'orchestra di Sanremo. Ho conosciuto e affiancato come corista per uno spettacolo natalizio Enrico Nadai (lo Canto). Ho avuto la fortuna di effettuare il mio tirocinio in uno dei migliori studi di registrazione in

Valentina Restifo

AGIRA :

I giovani agrinari si ribellano

E' nata sul web e si sta progressivamente trasformando in azione la ribellione dei giovani agrinari verso il degrado politico e ambientale del paese. In particolare, un gruppo di ragazzi poco più che ventenni ha creato una pagina su Facebook, dove poter dibattere sulle situazioni più scottanti e cominciare a fare un primo passo per migliorarle. Sulla pagina in questione vengono anche condivise foto che mostrano come alcuni dei luoghi più significativi di Agira siano abbandonati al proprio destino, come la Fontana dei diavoli, simbolo della liberazione dal male a opera di san Filippo. "Sembra ci sia stato il terremoto" scrive uno dei ragazzi più attivi sulla pagina - "invece questo monumento è "solo" stato lasciato nelle mani dei vandali per diversi anni".

E in effetti, molte cose sono da svariati anni in balia degli eventi, per usare un eufemismo, come fontane pubbliche che non vedono acqua dagli anni 90, panchine di cui sono rimasti solo i bulloni piantati per terra, pattumiere praticamente divelte. A tal proposito, un'altra iniziativa degna di nota è stata quella, messa in atto sabato scorso, di costruire dei cestini per l'immondizia, posti poi vicino a bar e locali pubblici, allo scopo di non far gettare bicchieri, bottiglie e quant'altro per strada.

Uno dei fondatori del gruppo ha così scritto: "Dobbiamo liberarci dall'abitudine che nelle scuole manchi la carta per le fotocopie, che l'erba sia alta, che la carta si debba buttare a terra. Il compito più difficile non è agire o ribellarsi, ma liberarsi da queste abitudini". Il gruppo di giovani non si limita solo a cercare il dialogo con la traballante politica locale, ma mira anche a sensibilizzare i cittadini, soprattutto i coetanei, a un maggiore rispetto della cosa pubblica.

Giacomo Liberto



Avventure e strisce di Giuliana Carbone High School of the Dead

Come descrivere lo splendido manga scritto da Daisuke Sato e illustrato da Soji Sato? Prendete i migliori manga scolastici e aggiungete tutti i cliché dei film di zombie che abbiate mai visto, con una spruzzata di armi pesanti qua e là, aggiungete un po' di scene hot e questo sarebbe il risultato.

La storia narra di un gruppo di ragazzi che come ogni giorno si recano a scuola per seguire le lezioni e che in pochi attimi vedono la loro intera esistenza stravolta; una strana epidemia si sta diffondendo per tutta

la città, che trasforma gli abitanti in zombie e ai nostri giovani protagonisti toccherà l'arduo compito di sopravvivere nel più apocalittico degli scenari.

Fortunatamente per loro, i protagonisti sono in possesso di competenze che non ci si aspetterebbero da normali studenti. Uno di loro infatti è un esperto di armi da fuoco, oltre che un ottimo tiratore, mentre un'altra è la campionessa di scherma dell'istituto.

Cercando disperatamente di sopravvivere i nostri ragazzi si

ritroveranno a fronteggiare i più disparati scenari; una nota di merito va all'autore per aver saputo destreggiarsi egregiamente tra generi che vanno dal fumetto horror a quelli più "piccanti", strizzando anche l'occhio all'azione più pura.

E' stata anche tratta una serie animata da questo manga (con i dovuti riadattamenti) in quanto in televisione non è possibile mandare in onda scene così ambigue come viene fatto nel manga; rimane comun-



que una valida alternativa al manga. Forse non è proprio adatto ai bambini ma se vi piacciono lo splatter, le belle ragazze e le armi da fuoco questo è il manga che fa per voi.

"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna Accabadora di Michela Murgia



Accabadora è il romanzo scritto da Michela Murgia, vincitore del prestigioso premio Campiello 2010. L'autrice racconta la storia di Maria Lustru e Tzia Bonaria Urrai, due donne che pur non essendo parenti, vivevano assieme come madre e figlia, *anima e fill'e anima*, in un paesino della Sardegna degli anni Cinquanta.

Quando Maria fu accolta nella casa della sarta Bonaria Urrai aveva solo sei anni e la nel piccolo paese, caratterizzato da un'atmosfera impregnata di religione e di superstizione, tutti, all'infuori della bambina, conoscevano veramente chi fosse l'anziana Bonaria.

Agli occhi della piccola Maria il rapporto con la nuova figura materna risultava inquietante e nello sguardo timoroso della Tzia, nei suoi silenzi e nelle uscite notturne avvolta in uno scialle nero vi intravedeva qualcosa di misterioso. Solo in seguito a un terribile evento Maria

comprese che Tzia Bonaria era un'accabadora, l'ultima madre, colei che aiuta

a lasciare la vita. Maria turbata da tale scoperta, preferirà abbandonare la propria terra di origine per trasferirsi a Torino e crearsi una nuova vita.

Eppure, dopo avere ricevuto una lettera da parte della sorella, con la quale la informava delle gravi condizioni di salute di Bonaria Urrai, Maria ritornerà nel paese per ricostruire il

rapporto interrotto con la sua seconda madre e prendersi cura di lei.

In questo capolavoro Michela Murgia oltre a raccontare abilmente una terra e una storia, offre numerosi spunti su cui riflettere, affrontando e toccando con abilità temi molto delicati e profondi come quello della vita, della maternità, del peccato, della redenzione, dell'innocenza e della morte, scelta finale dell'uomo che chiede aiuto per abbandonare una vita terrena.

Cinema di Fabrizio Pulvirenti 1921 - Il mistero di Rookford



Questa interessante produzione, a cavallo tra il thriller e il soft horror, si ambienta nell'Inghilterra post-bellica, nel 1921 appunto, quando, la guerra da una parte e l'epidemia di "spagnola" dall'altra, hanno decimato la popolazione; molti dei superstiti si affidano, per poter contattare i propri cari perduti, allo spiritismo praticato perlopiù da ciarlatani che la scrittrice Florence Cathcart, con un sapiente e metodico utilizzo di strumenti scientifici, si prodiga per smascherare. La scrittrice è convinta dal professor Mallory a visitare il collegio maschile di Rookford dove si susseguono strani avvenimenti per spiegare i quali la giovane donna sarà costretta a rivedere molte delle proprie certezze.

Più thriller psicologico che splatter, la pellicola si discosta molto dai criteri contemporanei delle produzioni horror propriamente dette e, anzi, recupera lo stile classico delle storie "di fantasmi" ammiccando, soprattutto se si osserva l'ambientazione e l'epoca (ma anche le scene, la fotografia e i colori quasi seppiatati) alla bellissima regia di Amenabar in "The Others"; tanto più che l'originale titolo "The Awakening" lascia poco spazio all'immaginazione lasciando intendere che qualcuno dei protagonisti, proprio come in "The Others", dovrà prima o poi "risvegliarsi"...

Parecchio misurate sono nello svolgimento del tema le "apparizioni" e, piuttosto, è lasciato ampio spazio all'aspetto psicologico del dramma della protagonista che viene pian piano disegnato con efficacia stilistica davvero interessante. Nel complesso un film godibile la cui evoluzione accompagna lo spettatore lentamente ma senza carenze narrative a una fine tutt'altro che intuibile all'inizio della storia.



Parola d'arte di Filippo Occhino La Festa del Libro e della Lettura ad Enna



Si è appena conclusa la IV edizione della Festa del Libro e della Lettura, una manifestazione organizzata con il coinvolgimento di tante associazione culturali e di volontariato.

Dal 16 al 23 aprile tantissimi sono stati gli autori, illustratori, poeti, editori ed artisti che hanno portato il libro in tutte le sue forme a diretto contatto degli alunni delle scuole e non solo.

Lecture nei musei e nelle scalinate, nelle chiese e nelle biblioteche, in pediatria e nelle librerie. Iniziative per i detenuti del carcere, per i non vedenti e per i piccoli ricoverati in pediatria. La Festa del Libro e della Lettura è partita dal nido comunale di Leonforte "Il gioco della vita", ha attraversato la scuola dell'infanzia, l'elementare, la media, le superiori ed è arrivata fino all'università.

Tante le figure di primo piano del panorama internazionale della letteratura per ragazzi

coinvolte: Fuad Aziz, Bruno Tognolini, Gek Tessaro, Sara Favarò, Anna Maria De Francisco Aveni, Giovanni Filocamo ed Emilio Barbera. Numerosi i laboratori creativi, da quello di Teatro Manomagia e l'Albero dei Colori con Daniela Guglielmaci, Riccardo Francaviglia e Margherita Sgarlata, al laboratorio Arte, Musica e Parole a cura del Museo Musical Art 3M presentato da Marta Cannizzo. Tra le novità di quest'anno, una sezione dedicata alla matematica e il laboratorio sul fumetto di Luigi Castellani.

E poi, la presentazione del libro "Il silenzio della Gioconda" di Pippo Lombardo, visite con letture su personaggi storici di Enna presso l'Archivio Generale del Comune, leggistorie, letture dei giovani dell'Unesco, dell'associazione "Un libro per amico" all'Unione ciechi, letture nel Museo Varisano, in pediatria con la regista e autrice Tilde Di Dio, in biblioteca dove protagonista è sta-



ta la Madonna con i suoi 600 anni e nel nido di Leonforte a cura di Margherita Abbate. Infine la conversazione Maria tra Dante e Sarte con Mariangela Savoca e La Libreria Vivente a cura di Giosè Enna.

"Questo è il nostro modo di resistere contro chi non crede più nei bambini e nella cultura" ci ha detto Fenisia Mirabella, referente del progetto che insieme al comitato organizzativo formato da Maria Rita Giarrizzo, Alda La Porta, Cettina Russo, Maria Carmela Pitta, Marisa Vetri e Rosetta Comito hanno lavorato per mettere a punto l'intenso programma.

"E' proprio in un momento di grave crisi come quella che sta attualmente attraversando la scuola italiana che occorre investire nel futuro e nelle nuove generazioni" continua Mirabella "Inviare stimoli artistici e creativi ai ragazzi, sperimentare nuovi metodi di approccio alla lettura attraverso modalità didattiche innovative, alimentare il gusto del bello e della scoperta: è questo quello che la scuola dovrebbe veramente offrire ai bambini. E noi con la festa del libro abbiamo voluto dare un contributo in tal senso".



Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina
Il mio "Kore" è altrove

Quali sono i motivi che spingono un ragazzo a uscire da Enna per studiare, considerato che essa offre un servizio universitario in quanto quarto polo siciliano? E se il ragazzo fosse stato studente della stessa Kore e avesse deciso di cambiare università prima di finire il ciclo, che domande dovermmo porci?

Raccontiamo qui l'esperienza di Simone Ingrassia, ex studente di Scienze dell'architettura dell'Università libera Kore, che ha scelto di cambiare il suo percorso studentesco per trasferirsi all'Università di Trieste, prendendo le pezze e andando a nord che più nord non si può.

Ero deluso dall' ambiente e da un'università che non tutelava lo studente, assente tranne per richiedere il pagamento di tasse forse troppo onerose rispetto a quello che offriva.



I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna
Dagli anni '80: il Commodore 64

La generazione cresciuta intorno agli anni Ottanta non ha mai dimenticato il Commodore 64, l'home computer più venduto di tutti i tempi, noto anche come C64 o Cbm64.

Il polacco Tramiel iniziò la sua attività occupandosi della manutenzione delle macchine da scrivere nell'esercito degli Stati Uniti, dove si era trasferito subito dopo il secondo conflitto mondiale e nel 1954 aprì la Commodore Portable Typewriter Company.

L'azienda non tarderà ad abbandonare tale produzione, preferendo sviluppare l'elettronica personale e inserendosi nel mercato internazionale con il Pet e il Vic20, famosi antenati del Commodore 64.

Inoltre, era possibile acquistarlo non soltanto nei negozi specializzati, ma anche presso grandi magazzini e negozi di giocattoli.



Simone Ingrassia

negativa. Ora non si vuole mettere in cattiva luce la Kore di Enna, per la quale lo studente trova anche parole positive, ammettendo che resta una grande opportunità per la città, avendo raggiunto buoni risultati; ma resta un "giovane" ateneo che a suo parere manca di umiltà nell'ammettere di dover maturare ancora.

Quasi venticinquenne Simone ha lasciato famiglia, amici e amore nella speranza di rimettersi di nuovo in gioco e ritrovare la voglia e l'autostima, crollata nonostante una colpa non sua al 100%.

"Non sempre si lascia il sud perché non c'è futuro, ma qualcosa spinge verso nord, dove si dice che le cose funzionino meglio, e fino ad ora devo darne davvero atto, essendomi ambientato alla grande sotto tutti i punti di vista".

Musica di William Vetri
Who "Tommy" (1969)



"Tommy" è la prima vera opera rock nella storia della musica. La storia si snoda lungo i ventiquattro brani della scaletta; la canzone più conosciuta del disco è senza ombra di dubbio Pinball Wizard, che come singolo ha raggiunto il quarto posto nelle classifiche inglesi.

I genitori, accortisi del piccolo, gli ordinano: non vedere, non parlare, non sentire. Di riflesso Tommy, come in un eccesso di ubbidienza condizionato, diventa cieco, muto e sordo.



rende conto della possibilità di comunicare con lui grazie allo stesso oggetto che gli tolse i sensi: uno specchio. La madre, in preda ad un'indignazione di fronte a questo parere, distrugge tutti gli specchi che trova in casa.

La reazione di Tommy sarà sorprendentemente positiva: non appena gli specchi vanno in frantumi, il piccolo riacquista tutti i sensi e ricomincia a vivere come un bambino normale.



Sport di Filippo Occhiono
Kickboxing: Andrea Nardelli Campione Italiano nella specialità light contact

Ai campionati italiani della kickboxing tenutisi al 105 Stadium di Genova il 31 marzo e l'1 aprile scorsi, straordinaria è stata la prestazione di Andrea Nardelli, maestro dell'associazione ennese ASD Budo Center, che nella specialità light contact categoria 74Kg veterani si è laureato "Campione Italiano 2012".

Sono stati più di mille gli atleti che, dopo aver superato le fasi di qualificazione regionali e interregionali, si sono dati battaglia per decidere chi fra loro meritasse il titolo italiano nella specialità semi contact, light contact e kick light.

Il maestro Andrea Nardelli, a venti anni dal primo titolo italiano conquistato nel 1992, si è rimesso in gioco proprio in quest'ultima edizione nella categoria riservata agli atleti di età compresa fra i 41 e i 50 anni.

maturata in oltre dieci anni di competizioni ad altissimo livello ha avuto la meglio e il risultato non ha lasciato dubbi.

"Fa sempre piacere vincere, soprattutto rivincere una competizione dopo diversi anni e nella specialità a me più congeniale" ci ha riferito Nardelli, che è anche uno dei titolari nella nazionale italiana di kickboxing.

Nardelli ha gareggiato, inoltre, nella specialità semi contact, ottenendo un prezioso secondo posto dopo essere stato sconfitto nella gara finale.

Un primo e un secondo posto, quindi, che consentiranno all'atleta ennese d'adozione di prepararsi con più tranquillità alla prossima edizione della Coppa Italia che si terrà a Rimini nel mese di maggio e ai Campionati Europei a ottobre in Turchia ai quali parteciperà con la nazionale italiana.



Andrea Nardelli sul podio

a cura di Fatima Pastorelli

Bellezza Capelli: Rimedi last minute



I vostri capelli sono sporchi oppure in disordine o spenti? Ecco come rimediare all'ultimo secondo: Abbiamo un appuntamento fra 10 minuti e i nostri capelli sono un disastro totale?

Prima di passare a decisioni drastiche come rasarsi a zero, sarebbe meglio contemplare altre alternative. Ecco 10 vie di fuga che possono davvero salvarci la chioma quando tutto sembra perduto! 10 soluzioni semplici per rimediare a qualsiasi errore di lavaggio e acconciatura.

Shampoo senza risciacquo - Lo shampoo secco è da tenere sempre con noi! Passiamolo sui nostri capelli e poi leghiamoli in un grazioso chignon;

Nodi - Non li tirate, o rischierete di tirar via gran parte della vostra bella chioma! Prendete ciocca per ciocca e sbrogliateli delicatamente

Spenti - Eseguite l'ultimo risciacquo



con un po' di aceto, restituirà lucentezza al capello! - I vostri capelli sono dritti e senza vita? Li avete asciugati troppo: tenete il phon più lontano e una volta asciugati spagnetelo subito!

Ricci senza vita - Il giorno dopo lo shampoo inumiditevi le mani e ravvivatevi con le dita, se preferite potete usare anche un prodotto specifico.

Capelli pesanti - Se vi sembrano aver perso leggerezza, provate a fare una maschera naturale disintossicante e il capello ricomincerà a respirare

Shampoo - Andrebbe fatto tutti i giorni, del resto portiamo i nostri capelli negli stessi luoghi in cui portiamo il nostro viso e quello lo laviamo sempre con cura.

Chignon - E' la soluzione a molti problemi, come ad esempio ad un'asciugatura sbagliata!

Acconciatura - Ne avete tentata una complicatissima ma il risultato è un



disastro? Puntate sul look sbarazzino facendo una coda alta.

Brillantezza - Per recuperarla affidatevi a una noce di gel che farà splendere i vostri capelli! Capelli Grassi

Possono presentarsi untuosi e pesanti anche solo dopo un solo giorno dal lavaggio, hanno aspetto opaco e spesso si associa a tale tipologia il problema della forfora. E' necessario in questo caso, un intervento serio e specifico, con prodotti adatti a riequilibrare la produzione sebacea del cuoio capelluto: nell'uomo questo tipo di capello porta alla calvizie, nella donna invece si può correggere con la permanente o con cure appropriate. Gli acidi della permanente, infatti come le tinture, rendono i capelli più secchi, attenzione però perché a volte li inaridiscono.



Spesso il capello grasso ha cause interne, come un cattivo funzionamento del fegato e dell'intestino, a volte addirittura ormonali. In certi casi, dunque, è bene sentire anche il parere del medico, al fine di iniziare una giusta terapia, magari associata ad una dieta appropriata.

Sapete perche'...

...ad alcune persone i capelli crescono piu' lunghi ?

Molti fattori influiscono sulla crescita dei capelli. Malnutrizione, malattie e squilibri ormonali possono inibire il normale schema di crescita.



L'assunzione di farmaci steroidei incrementa la crescita dei peli e rallenta quella dei capelli. Se compare una caduta anomala di capelli, è meglio rivolgersi ad un medico per un controllo. Il fatto che alcune persone non riescono a far crescere i capelli alla lunghezza voluta è probabilmente dovuto a fattori ereditari più che a malattie o a farmaci assunti.

I geni controllano molte funzioni del nostro corpo, compresa la crescita dei capelli. Le persone i cui capelli hanno un ciclo di crescita breve - un paio d'anni anziché sei - non potranno averli mai più lunghi di una trentina di centimetri.

I capelli infatti caderanno e i follicoli entreranno per un certo periodo in una fase di riposo prima di emettere i nuovi capelli. Alcuni ritengono erroneamente che tagliare frequentemente i capelli ne incrementi la crescita, ma ciò non è vero.

La nostra ricetta:

Pomodori alla Pugliese

Ingredienti per 4 persone: 4 grossi pomodori sodi 2 cucchiaini di prezzemolo tritato 2 cucchiaini di erbe cipollina tritata 6 foglie di basilico 6 foglie di menta 30 g. mollica di pane 30g. di pecorino grattugiato 3 cucchiaini di olio d'oliva sale e pepe q.b.



Lavate e asciugate i pomodori, tagliateli orizzontalmente, privateli dei semi, spruzzateli di sale, capovolgeteli e lasciateli riposare per 15 minuti, perchè perdano l'acqua di vegetazione. Asciugateli con carta assorbente da cucina e disponeteli nella pirofila, unta con metà dell'olio. Lavate e tritate le foglie di basilico e di menta e metetele nella terrina con il prezzemolo, l'erba cipollina, il pane, il formaggio, sale e pepe. Distribuite il composto nei pomodori, irrorateli con l'olio rimasto e mettete in forno già caldo per circa 20 minuti.

Animali in casa

Uccelli

Chi possiede un uccellino deve tenere presente alcune norme fondamentali affinché il piccolo amico possa vivere bene e tranquillo in casa. Innanzitutto la gabbia deve essere posizionata in un luogo illuminato e tranquillo, in cui non giungano mai rumori troppo forti (come musica a tutto volume), lontano da spifferi e correnti d'aria; sconsigliata la cucina: odori e vapori di questo locale sono nocivi per il piccolo volatile. Una temperatura costante moderatamente, calda, e un'adeguata alimentazione aiuteranno il vostro piccolo amico a tenervi compagnia per diversi anni.



Equipaggio utile: - Una gabbia adatta all'esigenza della specie scelta - Un panno nero per avvolgere la gabbia onde facilitare il riposo dell'uccello, - Alcuni tipi di mangimi.

Alimentazione: In commercio si possono trovare cibi confezionati con dosi già predisposte contenenti le qualità di semi adatte. Ricordate di cambiare l'acqua ogni giorno e di tenere sempre pulito il fondo della gabbia. Tra le specie più diffuse dei volatili da gabbia ci sono i canarini: timidi ma socievoli, non amano essere presi in mano e non amano la solitudine. E procurerete loro un po' di pagliuzze e altri filamenti, avrete la possibilità di vederli edificare il proprio nido, compito che essi per altro amano molto.

Qui trovi Dedalo

BELLA VISTA CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Craxi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500183	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Ricoobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Break & Coffee Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	UN MONDO A PARTE chebab ès. musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	T.O. Enna via Aguglia, 6 tel. 0935/507016
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935 44554	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchiera Maricò Via Ottavio Cantalano, 55 tel. 0935.603452
PASTICCERIA GELATERIA - BAR - TAVOLA CALDA di SALVATORE MADONIA Via Ott. Catalano, 84 0935 55560 Pasticceria Desserts e Caffè di MADONIA	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EmeB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ariston Ristorante - Pizzeria di Argento e Parisi	Tirrito Pasticceria - Gelateria Via S. Leonardo, 11 Tel. 0935 41334
bar duemila via roma 288 0935501295				

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchiera Stella P.zza Pier Santi Mattarella, 23 Campi Ennasive Enna basso Tel. 0935 531898	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sidis C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935 533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE VNA BREEK - Via Michelangelo 44 - Tel. Fax 0935 41334
Henna Enna - Via Unità D'Italia - Tel. 0935 20002	Phone Mani@ Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA UNFidi Impresa Siciliana EPASA	
PIZZERIA BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 33341641	Che Meraviglie Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935 29023	La Bottega del Lago di Trapani Mini Market Ortopedico Gastronomia Paninoteca 0935.541805 Viale dei Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	HOTEL V.G. Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043

Editore: **Associazione Culturale Dedalo** Iscrizione al R.O.C. n. 10884 **Direttore responsabile: Massimo Castagna**
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) **Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro**

Dedalo in Provincia	CALASCIBETTA: Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51;	Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108;	Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafranco Pietro P.zza Boris Giuliano;
AGIRA: Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;	ECOLICA: Edicola Catanese Via Nazionale, 51;	NICOSIA: Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.;	REGALBUTO: Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;
AIDONE: Strano Rosario P.zza Cordova, 9;	CATANANUOVA: Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;	Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi;	DI GREGORIO Gaetana Via Don Giuseppe;
ASSORO: Muni Santa Piazza Umberto, 167;	CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98;	Ragalmutto Benedetto Via F.lli Testa, 23;	TROINA: Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
SANTORO Sebastiano Via Grisa, 279;	GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;	Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;	VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
BARRAFRANCA: Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;	LEONFORTE: Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto;	PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi;	Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98;
GIUNTA Angelo Via V. Emanuele, 475;	Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;	PIAZZA ARMERINA: Cartofabbreria Armanna Via Roccella, 5;	VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi,
Tambè R. Rocco Via Umberto, 27;		Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli;	
Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;		Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;	

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850